

Oggetto: Interrogazione orale farmacia comunale
Inviata: lunedì 06 ottobre 2025 08:45
Da: menadantini@pec.it
A: "comunesurbo@pec.it" <comunesurbo@pec.it>
Allegati: Interrogazione farmacia comunale

C.a segretario comunale
C.a. presidente del consiglio
C.a. consiglieri comunali

AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE
AL SINDACO DEL COMUNE DI SURBO

INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE
DA PORTARE AL PROSSIMO CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO:

Valorizzazione e mantenimento pubblico della Farmacia Comunale di Surbo S.r.l. – Richiesta di chiarimenti urgenti in merito alla Delibera di Giunta n. 22 del 13/02/2025 e alle intenzioni dell'Amministrazione Comunale

PREMESSO CHE:

Il Comune di Surbo detiene il 51% del capitale sociale della società "Farmacia Comunale di Surbo S.r.l.", esercitando così il controllo pubblico della società;

La farmacia comunale rappresenta da anni un presidio sanitario territoriale fondamentale, operando con efficienza, attenzione sociale e qualità del servizio;

La gestione della farmacia ha prodotto risultati economici positivi, anche se con una leggera flessione negli ultimi anni, ed è riconosciuta dalla cittadinanza come un modello virtuoso di servizio pubblico;

La presenza pubblica nella società consente al Comune di esercitare indirizzo strategico e controllo, garantendo coerenza con obiettivi di equità, accessibilità e tutela della salute;

CONSIDERATO CHE:

In data 13 febbraio 2025, la Giunta Comunale ha approvato la Delibera n. 22, avente ad oggetto un atto di indirizzo per la dismissione della quota di partecipazione del Comune di Surbo nella Farmacia Comunale di Surbo S.r.l., con l'obiettivo dichiarato di acquisire risorse da destinare ad altri investimenti;

La delibera, pur richiamando una contrazione dei margini operativi della farmacia, non presenta dati analitici, né allega relazioni economiche o sociali a supporto della dismissione;

Tale delibera non è stata ancora sottoposta alla valutazione del Consiglio Comunale, pur essendo dichiarata immediatamente eseguibile, e non risulta avviata alcuna consultazione pubblica o discussione trasparente in merito alle conseguenze dell'alienazione;

Le farmacie comunali, laddove ben gestite, rappresentano un modello sostenibile di economia pubblica e welfare territoriale, soprattutto nei quartieri e nelle fasce di popolazione più fragili;

In un contesto in cui si accentua il bisogno di presidi sanitari territoriali, anche alla luce del potenziamento della sanità di prossimità previsto dal PNRR, è quanto mai opportuno rafforzare e non smantellare le strutture partecipate efficienti;

La dismissione di quote pubbliche, specie in settori sensibili come quello sanitario, non può essere guidata esclusivamente da logiche finanziarie di breve periodo, ma va valutata in un quadro più ampio di interesse pubblico;

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO, LA SOTTOSCRITTA CONSIGLIERA COMUNALE INTERROGA IL SINDACO PER SAPERE:

1. Se l'Amministrazione Comunale intenda effettivamente procedere alla dismissione della quota pubblica nella "Farmacia Comunale di Surbo S.r.l." e, in tal caso, con quali modalità, tempi, criteri di gara e garanzie di tutela del servizio pubblico;
2. Se sia stata formalmente incaricata una figura professionale (commercialista, revisore, perito) per la valutazione economica della quota comunale, e se tale incarico comprenda anche un'analisi degli impatti sociali, occupazionali e sanitari dell'operazione;
3. Se sia stata predisposta (e se sarà resa pubblica) una valutazione costi-benefici dell'operazione, che tenga conto non solo degli aspetti economico-finanziari, ma anche di quelli sociali, sanitari, territoriali e reputazionali;
4. Se l'Amministrazione non ritenga più opportuno, invece, potenziare il ruolo della farmacia comunale attraverso:
ampliamento dei servizi offerti (es. telemedicina, home delivery, screening gratuiti),
promozione di campagne di prevenzione e informazione sanitaria,
attivazione di collaborazioni con enti pubblici, ASL, scuole, associazioni locali, nel rispetto del principio di sussidiarietà;
5. Se siano state valutate forme innovative di gestione pubblica partecipata, anche attraverso strumenti di partecipazione civica, bilancio sociale, consultazione degli utenti, o coinvolgimento della comunità locale nel definire la missione della farmacia;
6. Se l'Amministrazione sia disposta ad adottare un atto formale di indirizzo, da sottoporre al Consiglio Comunale, che ribadisca la volontà politica di non procedere alla vendita della quota pubblica e di valorizzare la funzione sociale della farmacia;
7. Quali garanzie siano previste per la tutela dei lavoratori attualmente impiegati nella farmacia comunale in caso di cessione, e se siano state coinvolte le organizzazioni sindacali nella valutazione dell'impatto occupazionale.

Si richiede risposta orale in aula nella prossima seduta del Consiglio Comunale.

Filomena D'Antini